

Foto di Stefano Rellandini/Reuters



Sergio Parisse (d) contende l'ovale a Ben Smith

muscoli e a misurare lo spessore del cuore. La nostra nazionale non si è mai trovata in una situazione così favorevole. Quando mai capiterà un'altra occasione simile? Allora avanti, proviamo a vincere. È un gioco di scacchi. I nostri cercano di tagliare i punti di forza dei neozelandesi giocando su spazi stretti. Vogliono cucire il gioco attorno al pack. Gli All Blacks aspettano sereni il momento in cui non portiamo pressione dopo un nostro calcio tattico o quando il gioco si rompe. Allora attaccano, avanzano come una marea e concludono in meta, l'unica dell'incontro, al 25° minuto. Il resto del punteggio

Il ct italiano Nick Mallett
«Deludente l'arbitro:
a parti invertite sarebbe
stata meta tecnica»

è storia di calci piazzati. Noi ne realizziamo due su tre, loro 5 su otto. Il risultato finale segna così un 6 a 20. Anche gli azzurri avrebbero potuto segnare la loro meta nel finale. A cinque minuti dal termine si attestano a 5 metri della meta. Oramai sanno che la mischia chiusa italiana, oggi, riesce a mettere in grande difficoltà gli All Blacks. È uno scontro tra mi-

schie e quella neozelandese cede più volte e ogni volta l'arbitro la fa rifare. Espelle anche, per falli ripetuti, un pilone dei *Tutti Neri*. È una battaglia che dura cinque minuti con il pubblico che si spella le mani. Purtroppo, per un niente, non arriva una meta che sarebbe stata meritata. L'Italrugby ha dimostrato contro i mitici All Blacks di avere coraggio e orgoglio da vendere. Ha combattuto fino all'ultimo minuto: fortissima in mischia chiusa, competitiva in touche. Anche la difesa azzurra è stata perfetta: aggressiva, in avanzamento, sempre in pressione sull'avversario e con un buon possesso dell'ovale. La differenza è stata la concessione ai neozelandesi di troppi calci di punizione e un raccordo ancora non perfetto tra una mischia stratosferica e il gioco d'attacco dei tre-quarti. Gli All Blacks hanno dimostrato di essere in grado di vincere con ogni formazione che schierano, visto che ieri c'erano parecchi nuovi giocatori rispetto al match contro il Galles e alcuni giovani esordienti. Ancora non siamo capaci di batterli. Però, con una prova orgogliosa, abbiamo fatto un altro passo avanti. Sabato prossimo a Udine arrivano i campioni del mondo in carica del Sudafrica. Si prepara un altro grande spettacolo di sport. ♦

LA NUOVA ZONA GRIGIA

TERZO TEMPO

Gianluca Barca
SPORT@UNITA.IT

Rugby a San Siro. Bianco e nero. Ottantamila sulle tribune e la palla non è quella rotonda. Il pubblico applaude quando lo speaker nomina Alessandro Del Piero e fischia Leonardo. Bianco e nero contro rosso e nero. A proposito di Leonardo: l'altro ieri gli All Blacks hanno chiesto di vedere il Cenacolo. Almeno per loro Leonardo non è brasiliano. Poi parte l'*haka* e compare uno stricione, dice «benvenuti All Blacks». Il fascino dei Tutti Neri. Ma la partita, come il cielo di Milano, resta grigia. E alla fine Graham Henry coach dei neozelandesi, dice che la mischia, una fase del gioco in cui i suoi ieri hanno tanto sofferto, è diventata una zona grigia. Il grigio di un regolamento che non dirime le questioni del campo. Cielo grigio su, zona grigia giù. Il punto è che gli avanti italiani, la mischia azzurra, hanno schiantato i rivali, ai quali solo l'indulgenza dell'arbitro ha evitato una disfatta epocale: non la sconfitta, perché il risultato complessivo non è in discussione, ma certo ha risparmiato ai nostri rivali la punizione di una meta tecnica, ossia l'onta massima: quello che nel pugilato è il conteggio in piedi, per evidente difficoltà. La meta tecnica non avrebbe fatto vincere l'Italia, ma avrebbe premiato, nel finale, lo sforzo monumentale degli avanti azzurri. E sarebbe stata una meta storica. Ma per Nick Mallett, la zona grigia non esiste. «L'arbitro ha fischio quattro, cinque volte di fila, quindi ha visto e preso una decisione. Quello non è grigio, o è bianco o è nero». Il rugby non ammette mezze misure.

Bianco era il fiocco che i componenti della nazionale italiana portavano ieri sulla giacca: è il simbolo della campagna contro la violenza sulle donne: «I veri duri non picchiano». In giro c'è ancora tanta zona grigia. Che non sarà lo sport a cancellare. Però ci si può provare. Il rugby si sforza di eliminare il grigio. Almeno fuori dal campo. ♦

Brevi

NUOTO Meeting di Viareggio Pellegrini nuovo record

Federica Pellegrini torna in gara e vince nei 200 stile libero al 33° meeting di Viareggio. Una gara che viene dopo il titolo mondiale conquistato a Roma e dopo la morte del suo allenatore, Alberto Castagnetti, e anche della nonna. A Viareggio la Pellegrini ha battuto il record della gara che lei stessa deteneva dal 2008 quando fece 1'55"19, tempo superato dall'1'53"80 di ieri. Ora l'obiettivo di Federica Pellegrini sono gli Europei di nuoto in vasca corta in programma a Istanbul il mese prossimo.

CALCIO Mandorlini allenatore di una squadra rumena

Sarà Andrea Mandorlini il nuovo allenatore del Cluj. Oggi il club romeno ha ufficializzato la rescissione consensuale del contratto con il tecnico portoghese Antonio Oliveira, ingaggiato lo scorso aprile, annunciando che oggi, alle 12.30, sarà presentato il suo sostituto. Sul sito del Cluj, attualmente in testa alla classifica del campionato rumeno con 25 punti in 13 gare in compagnia di Steaua e Vaslui, nessun nome ma alla stampa rumena il presidente Iuliu Muresan ha già confermato che «Mandorlini è il nostro nuovo allenatore». Il 49enne ex centrocampista dell'Inter è già il terzo allenatore italiano del Cluj dopo Cristiano Bergodi e Maurizio Trombetta.

CALCIO Serie B, partite e classifica

Queste le partite in programma oggi, ore 15: Cittadella-Gallipoli (arbitro: Giampaolo Calvarese), Modena-Crotone (Angelo Martino Giancola), Ancona-Vicenza (Maurizio Ciampi), Piacenza-Torino (Daniele Orsato), Triestina-Ascoli (Domenico Celi), Mantova-Cesena (Massimiliano Velotto). Lecce-Padova si giocherà alle ore 20:45 (Paolo Tagliavento). Quattro gare (Frosinone-Brescia, Grosseto-Albinoleffe, Reggina-Sassuolo e Salernitana-Empoli) sono state rinviate all'8 dicembre per impegni delle nazionali. La classifica: Lecce 24; Ancona 23; Cesena e Padova 22; Torino, Sassuolo, Frosinone ed Empoli 21; Modena 20; Brescia e Grosseto 18; Cittadella, Vicenza e Triestina 17; Ascoli e Gallipoli 15; Albinoleffe 14; Crotone 13; Mantova e Reggina 12; Piacenza 9; Salernitana 5.